



Se vi siete stancati di fare la fila davanti all'ufficio di collocamento ed avete da parte qualche soldo per affittare una stanza, comprare un letto ed una poltrona, avete risolto il vostro problema occupazionale. Basta che sulla porta di casa appendiate un cartello con su scritto «psicologo» e siete a posto. Non c'è nessuna normativa in materia e la domanda certo non manca. Tutt'al più può essere un problema di coscienza: scegliere i nodi dell'animo è difficile. C'è anche l'altra faccia della medaglia. Sulle pagine gialle ci sono diversi nomi alla voce psicologi e può capitare di trovarne altri fra gli annunci economici del giornale. Magari è gente bravissima, ma meglio informarsi. In fondo si tratta sempre della propria testa.

Qualche giornale parla di armata Brancaleone o di Sturmtruppen della psicoanalisi: certo è che in questo universo ci sono tanti pirati e selvaggi. Corre voce, peraltro in buona fede, che un gruppo di analisti fiorentini frequentano regolarmente, chi sa se solo per gioco intellettuale, la casa di una chiromante. E la credenza spinge spesso a confondere lo psicologo con il parapsicologo e gli di lui con il cartomante, la strega, il mago, il medium.

D'altra parte non c'è nessuna scuola pubblica che dia il titolo di «analista» né di psicoterapista e non c'è alcun albo a cui doversi iscriverne per poter esercitare. La psicologia è una materia inserita nei programmi di alcune scuole medie superiori. Ma la formazione vera e propria avviene attraverso sei vie: la facoltà di magistero, quella di filosofia, quella di medicina, il training delle società psicoanalitiche, i corsi organizzati dalle istituzioni socio sanitarie ed infine il caotico cosmo di scuole ed università private.

Per qualcuno basta aver letto

«C'è una forma di totale informalità sul piano formativo», dice Piericola Marasco, preside dell'Istituto di psicologia, un indirizzo della facoltà di magistero di Firenze che raccoglie 8 cattedre — per qualcuno basta aver letto qualcosa per qualificarsi, ma c'è anche chi esercita con qualche carta. Le società ora cercano di regolamentare il mercato, fanno quadrato davanti ai selvaggi dimenticando la diatriba Freud-Jung, mentre fino al '69 lo avevano bloccato. Restano comunque il massimo di garanzia per chi fa psicoanalisi.

Le società psicoanalitiche sono tre. Due jumghiane: l'Associazione Italiana di Psicologia Analitica e il Centro Italiano di Psicologia Analitica.

Inchiesta sul disagio psichico: società e selvaggi Arrivano le sturmtruppen a insegnare la psicoanalisi

Le associazioni «storiche» fanno quadrato - Manca una normativa della professione - I pericoli della frammentazione delle diagnosi e delle tecniche



ca. I Freudiani ne hanno una sola, la Società Psicoanalitica Italiana che però ha due istituti, uno a Roma, l'altro a Milano, nati per equilibrare i poteri interni all'associazione. E poi ci sono le altre società, reichiani, lacaniani, deluziani, focaultiani, aderiani ecc. Fare una mappa è impossibile. Fino a qualche anno fa un

socio dell'AIPA pagava una quota di 15.000 lire al mese: se era riconosciuto dall'associazione arrivava come un'investitura papale nella società internazionale alla cifra mensile di 20 mila lire. Quello delle società è un curriculum molto lungo: per i Freudiani per esempio ci vuole una laurea (la SPI è

stata fra le prime ad ammettere una percentuale di non medici), essere stati analizzati per un certo numero di ore (almeno 500), aver analizzato due persone alla distanza di 2 anni con la supervisione di un altro analista. E soprattutto è necessario capire che non si riprende solo sui libri: ripren-

de corpo il vecchio insegnamento di Socrate sconosciuti stessi. Dice il professor Pazzagli, freudiano, direttore della scuola universitaria di specializzazione in psicologia: «nell'insegnamento psicanalitico è importante conoscere se stessi. Così si capisce che nella persona ci sono motivazioni inconcepite. Dobbiamo molto alla frase di Freud: "niente di umano mi è alieno"».

La discriminante del denaro

Ma la formazione delle società classiche non è risparmiata dalle critiche. Le società — dice Nicoletta Greppe, psicologa nei servizi pubblici — sono società di professionisti e rischiano di diventare associazioni di categoria, non istituti accademici. E come nella psicanalisi, anche nella formazione della società c'è la discriminante del denaro: il training è lungo e costoso.

Piericola Marasco rincara la dose: bisogna avere il coraggio di abbandonare il campo privato della formazione. C'è molta gente che si iscrive a corsi analitici, poi non li termina e apre lo stesso uno studio. E poi ora analisti di vecchia data fanno corsi per conto loro: sono corsi di un maestro, nemmeno di una società. A Livorno per esempio pare che uno jumghiano abbia aperto una università privata di psicoanalisi, con tutti i crismi dell'università e i limiti dell'essere privata. E a Firenze c'è il CISAP, una società privata che fa corsi per tutte le tecniche psichiche: ogni corso costa intorno alle 400 mila lire.

«Si seguono mode americane e svizzere», dice Giuseppe Germano, primario dei servizi di igiene Mentale dell'Unità Sanitaria Locale — e ora è proliferato un mercato estivo psicoanalitico e in termini di salute, i tantoni possono far più male dell'elettrochoc o del farmaco. Il grande rischio è che l'operatore si specializzi solo in una tecnica, usando solo un linguaggio, finendo per non poter comunicare con gli altri terapeuti. Si frammentano anche le diagnosi e le terapie: l'analista X cura solo i disagi X, l'analista Y i disagi Y. «O peggio», aggiunge Germano — si fa dell'ideologia e si subordina la comprensione del disturbo e la cura a schemi preconcetti. Il luogo comune che la qualità è sempre inferiore nei servizi pubblici cade parlando di cure psichiche: se nelle strutture socio sanitarie restano aperti tanti problemi, proprio qui vengono fornite alcune delle garanzie su quello che viene fatto per far fronte al disagio delle persone.

Daniela Pugliese (6. continua)

E l'editore non dimentica mai i libri di psicologia

Piccola storia dell'editoria psicologica e psicoanalitica. Le case editrici toscane che hanno trattato l'argomento

La psicoanalisi si è conquistata una posizione talmente importante nel panorama culturale, anche italiano, che è quasi impossibile non trovare, nei cataloghi di qualsiasi casa editrice, il titolo di un libro dedicato al problema. Le prime opere di Freud sono state introdotte in Italia, poco dopo la guerra, dalle edizioni de «L'astrofili» di Roma, il cui catalogo si distingue ancora per l'interesse a temi come lo yoga, la parapsicologia e il pensiero esoterico orientale. Le grandi opere psicoanalitiche sono invece pubblicate dall'editore Paolo Boringhieri che, al momento della trasformazione della casa editrice Einaudi in società per azioni, acquisì tutti i titoli della Edizione Scientifica della casa torinese. La Boringhieri attualmente presente le edizioni rigorosamente scientifiche dell'opera di Freud e Jung, con la consulenza di Cesare Musatti, il padre della psicoanalisi italiana.

Ma anche la Toscana, con le sue antiche tradizioni editoriali, ha contribuito notevolmente alla diffusione del pensiero analitico. L'Universitaria Editrice, fondata nel 1906 a Firenze da Renato Giunti, pubblicò fin dal 1965 la «Rivista di Psi-

analisi» della Società Italiana di Psicoanalisi. Nel 1973 la rivista è stata ceduta alla editrice «Il pensiero Scientifico» di Roma. Dopo la guerra l'editore Giunti pubblicò la «Collezione di psicologia» diretta da Alberto Marzi, una collana di volumetti di grande valore divulgativo che introducevano alle teorie psicologiche del profondo. Un'altra casa editrice fiorentina che si è occupata particolarmente di psicoanalisi è stata la Guaraldi che pubblicò l'opera di Sándor Ferenczi, uno dei più assidui collaboratori e poi critici di Freud, e di altri grandi nomi della psicoanalisi. Titoli che sono stati venduti ad altre case editrici (la Loescher di Torino per esempio) quando la casa fiorentina rischiava il fallimento.

Va infine ricordata la Nuova Italia editrice che, particolarmente attenta alle problematiche dell'educazione, ha pubblicato alcuni studi di psicologia educativa. Nel suo catalogo compaiono anche interessanti volumi sul rapporto fra studi analitici e medicina nelle istituzioni pubbliche.

d. p.

TECNISOL
Via Sacco e Vanzetti, 19 - CAMUCIA - Tel. 0575 62777
— TRATTAMENTI ANTICALCARE
— POTABILIZZAZIONE ACQUE
Apparecchiature MARK SYSTEM - Padova

aroccone
Mercoledì, venerdì sabato e domenica sera
BALLO LISCIO
Domenica ore 15,30
DISCOTECA

Primaria Società nel campo della distribuzione G. P. L. in bombole
RICERCA
autotrasportatore con automezzo proprio portata 50 quintali circa per lavoro contraffittato. Telefonare 0187/673.351 orario ufficio.

Solo da noi troverete questi prezzi
ELETTROFORNITURE PISANE
VIA PROVINCIALE CALCESANA 54/60 TEL. 879.104 - GHEZZANO (Pisa) AD 1 KM. DAL CENTRO DI PISA
QUALCOSA DI PIU' DI UN NEGOZIO VENDITA ECCEZIONALE
a prezzi d'ingresso a rate senza cambiali tramite la Banca Popolare. Ai migliori prezzi della Toscana TV Color - Radio - Stereo - Lampadari - Materiale elettrico per impianti civili ed industriali, articoli da riscaldamento.
— IGNIS, ZOPPAS, REX, PHILIPS, CANDY, INDESIT ecc.
TV 12" alimentazione mista L. 111.000
TV COLOR da 5 Kw L. 350.000
LAVATRICE da 5 Kw L. 195.000
ASPIRAPOLVERE CILINDRICO L. 45.000
TERMOCONVERTORE 2000 W L. 33.000
RADIATORE 8 ELEMENTI 1500 W L. 51.000
STUFA ELETTRICA 3 CANDELE 2250 W L. 14.000
RADIATORE 13 ELEMENTI 2500 W L. 72.000
STUFA LEGNA E CARBONE L. 96.000
BISTECCHIERA L. 13.000
Assistenza garantita dalle fabbriche, ampio parcheggio. Prima di fare acquisti visitateci senza nessun impegno, ingresso libero.

FA.DA.CAR. s.r.l.
Via Pietrasantina, 18 - PISA - Tel. 050/48657
Concessionaria auto
GIAPPONESI SOVIETICHE - BRASILIANE
COLT MITSUBISHI L. 6.450.000
ZAZ L. 3.250.000
MOSKOVICH L. 4.030.000
LADA NIVA 4x4 L. 9.500.000
LAFER L. 11.450.000
PREZZI CHIAVI IN MANO!!!
Prove e dimostrazioni
GARANZIA CHILOMETRAGGIO ILLIMITATO ANNI UNO - PER TUTTI I MODELLI
Rateazioni fino a 36 mesi senza cambiali

Super VENDITA PROMOZIONALE
«Boutique del bagno»
Via Corte Fazio - PORTA A MARE - PISA
Tappeto 4 pezzi L. 5.000 - Tappeto Inglese cotone 100% cm. 75 L. 10.000 - Bagno 11 pezzi legno L. 75.000 - Mobili legno da L. 30.000.
Su tutta la merce sconti dal 20% al 50%
RATE SENZA CAMBIALI ANCHE FINO A 36 MESI
Raccomandata al Sindaco n. 2415 del 28 agosto 1980 al sensi dell'articolo 8, legge n. 60 del 18 marzo 1980.

CONCORDE
CHIESINA UZZANESE (PT) TEL. (0572) 48.218
DIREZIONE: TRINCIARELLI
DISCOTECA JUNIOR
Aperta tutte le sere compreso sabato e domenica pomeriggio
DISCOTECA SENIOR E SPAZIAL
Tutti i venerdì lieto con i migliori complessi
Sabato sera e domenica pomeriggio discoteca
ARIA CONDIZIONATA

ET SOMBREIRO
UN'ECCEZIONALE DISCOTECA
S. Miniato Basso (Pisa) Tel. 0571/43255
Sabato ore 21, Domenica ore 15 DISCOTECA
Domenica ore 21,30 Ballo Liscio con i Maledetti Toscani

O la borsa...
...o le scarpe, le cintole, gli stivali, al supermercato del carratore
TITIGNANO - PISA

FIAT
Diego Novelli
Vivere a Torino
Intervista di Ezio Mauro
Prefazione di Adalberto Minucci
Il sindaco come cronista di una città che anticipa i processi della società italiana.
Interventi - L. 3.000.
Editori Riuniti

Alfasud
Così nuova, così Alfa
Venite a scoprirla dal vostro Concessionario Alfa Romeo
ATO3
Alfa Romeo
Indirizzo: Via T. Rossini, Est, 321 - 50024 FONTE A EGOLA
Tel. (0571) 40.01.00
Concessionario: Via del Bosco, 13 - 50028 S. CROCE S'ARNO
Tel. (0571) 88.4177
Paolo Ziviani

Resi noti dall'Ente provinciale i dati relativi alla passata stagione

Il turismo in Maremma «tira» Ora si pensa all'entroterra

Un giro d'affari di decine di miliardi - Storture e contraddizioni da sciogliere - 28.847 gli arrivi e 171.331 le presenze straniere

GROSSETO — A dicembre la Federazione comunista di Grosseto terrà una conferenza provinciale sui problemi e le prospettive del turismo in Maremma.
Lo scopo dell'iniziativa è quello di approfondire l'analisi su questo importante comparto economico, correggerne tendenze e indicare le linee di una politica programmatica.
L'impostazione scelta a pennello con i dati sulle presenze turistiche fra gennaio e la fine di agosto, rese note dall'Ente provinciale del Turismo. Il problema è importante: «da un lato c'è il notevole giro di affari di decine di miliardi, dall'altro estorture e contraddizioni da sciogliere per giungere ad una

affermazione del turismo di massa. Ma veniamo ai dati. Negli esercizi alberghieri si sono avuti 161.884 arrivi e 585.283 presenze di turisti italiani pari al 12 per cento in più rispetto al 1979; mentre per il flusso turistico straniero si sono avuti 28.847 arrivi e 171.331 presenze pari all'1,5 per cento in più rispetto all'anno scorso. In positivo anche gli indici di paragoni per il movimento turistico negli esercizi extra-alberghieri. A fronte dei 118.763 arrivi, e dei 1.948.864 di presenze italiane (3 per cento in più del 1979) ci sono stati 25.382 (4 per cento) arrivi, 328.573 presenze (più 2 per cento) straniere. Come si vede quindi, il «boom» turistico registrato mostra tendenze che devono essere attentamente valutate

e collegate nel contesto più generale di tutta l'attuale organizzazione turistica della Maremma che soffre della crisi — economica e finanziaria — del Paese.
La provincia di Grosseto possiede tutti i requisiti ambientali, storici, naturali, paesaggistici e climatici per uno sviluppo del turismo. Le tendenze che scaturiscono dalla stagione turistica concentrata nei mesi di luglio e agosto sono queste: il turismo si è sviluppato prevalentemente lungo la fascia costiera seguendo una linea nella quale la spinta al turismo ha corrisposto non a una programmazione, ma a un assorbimento di risorse e di ricchezza, in conseguenza dei capitali investiti, da parte

del settore turistico a livello individuale e speculativo, della seconda e terza casa. Dalle ville di Monte Argentario, Punta Ala, Roccamare ed Ansedonia costruite ad uso di pochi, si è giunti recentemente ai mini-alberghi del centro medio proliferati particolarmente a Follonica.
Altri fenomeni che stanno estendendosi in maniera preoccupante sono quelli concernenti il frazionamento della proprietà in piccoli appezzamenti acquistati vicino al mare da parte del ceto operaio e impiegatizio medio-basso, con il crescere dell'abusivismo che genera problemi di ordine igienico-sanitario e di tutela ambientale, come l'abusivismo edilizio, l'abusivismo delle attrezzature turistiche, l'abusivismo delle opere di rima-

zione di litorali abusive compiute l'agosto scorso dal comune di Castiglione della Pescaia. Tale tendenza si è venuta accentuando anche per la «sottostilizzata» Follonica dell'entroterra collinare e della montagna amiatina dove esistono potenzialità per lo sviluppo turistico grazie al clima, all'ambiente naturale, alla bellezza del paesaggio, alle tante occasioni culturali per la ricchezza del patrimonio storico-artistico.
La valorizzazione di queste zone è un obiettivo da perseguire per garantire effettivamente il diritto sociale alle vacanze, al riposo, al tempo libero che, anche in Maremma, è ancora purtroppo una prerogativa di minoranza.